

vazione è più che pertinente. È da affermare però che - come le altre precedenti leggi di tutela hanno dimostrato quanto abbiano saputo elevare il livello qualitativo dei prodotti interessati - per il mondo ceramico il grande artista ceramista non avrà bisogno di leggi per creare superni capolavori, ma la maggioranza degli onesti e bravi artigiani avranno, viceversa, decisivo interesse a che la loro produzione - ma anche quella dei loro colleghi - sia di alto tono, che il "tradizionale" sia eseguito nel rispetto dei prestigiosi archetipi esistenti negli istituti museali, che nessuno "venda" nomi prestigiosi (Faenza, Deruta, Nove, Albissola, Castelli, Vietri...) se non rispettando il patrimonio secolare che questi nomi hanno accumulato, in breve che, come in economia si dice che "la moneta cattiva scaccia la buona", non debba avvenire (stava avvenendo, e come!...) "che la ceramica cattiva scaccia la buona", così come molto si dovrà fare (si stà già facendo) per stimolare la creatività in questo particolarissimo settore.

Questo è il "già fatto".

Si potrebbe chiedere se c'è qualcosa d'altro da fare, altri campi nei quali invocare tutele legislative a fronte di impegni produttivi di assoluta eccellenza e tali da riscuotere consensi universali.

Sì, a mio avviso ci sono: la pesca romagnola - quella prodotta in determinate aree fortemente vocate - non equivalente, merita la D.O.C. Altrettanto penso possa dirsi per altri frutti e per un ultimo arrivato, il kiwi, che si è prepotentemente e provvidamente innestato nei nostri paesaggi. C'è anche il formaggio romagnolo, anzi: i formaggi, perchè diversi sono i tipi prodotti.

È ingiusto non chiedere la tutela giuridica di quell'autentica rarità che è il "formaggio di fossa" di Sogliano al Rubicone e per quelli prodotti nelle alte zone collinari spesso da parte di quei pastori sardi che ormai sono divenuti romagnoli ad ogni titolo; ed infine lo "squaquerone", che invoca ed evoca una piè fragrante sin dal suo nome per portarci il profumo unico della fraterna amicizia.

In breve, leggi che non costano niente alle tasche di tutti e danno a tutti tanto.

Penso fosse doveroso segnalare la vicenda, non piccola e decisamente significativa, delle due leggi di cui si è detto, delle loro attinenze e conseguenze, delle ripercussioni sul piano economico estremamente ingenti per quanto riguarda i vini, per l'ampio coinvolgimento di tutta la regione e significativa anche per la ceramica per gli incrementi che essa determinerà nell'immediato avvenire.